

Corno Grande Vetta Occidentale versante sud Moriggia - Sperone Centrale

INDICE DELLE VIE

gCAI	gLedda	gVSud	
g 54f			via dello speroncino
g54i			canalone Roux-Ghiglione
agg			Ladro di ombre
g 54g			Il cappello di Pisolo
g 54g1			Agnelli - Leone
agg		gV,034	I tre amici
agg			La prova del fuoco

(agg: relazione in questo aggiornamento)

(g: relazione nella guida CAI-TCI – segue il numero della salita)

(gL: guida di Piero Ledda – segue il numero di pagina)

(gV: guida Versante Sud – segue il numero di pagina)

			anno	svi	diff	mx
g 54f	via dello speroncino	Andrea Bafile - Domenico Antonelli	1946	150	PD+	III+
g54i	canalone Roux-Ghiglione	Mario Roux-Giancarlo Ghiglione-Berardino Acitelli	1909	300	F+	II
AGG	Ladro di ombre	Fabio Lattavo – Luana Villani	2003	300	TD	VI-
g 54g	Il cappello di Pisolo	Vincenzo Brancadoro - Pierluigi Parisse	1983	150	D-	V
g 54g1	Agnelli - Leone	Vittorio Agnelli - Carlo Leone				IV
AGG	I tre amici	Leandro Giannangeli – Maurizio Pietropaolo – Marco Zaffiri	1995	200	TD-	V+
AGG	La prova del fuoco	Fabio Lattavo – Luana Villani – Massimo Pantanella	2003	260	TD	VI

		anno	PRIMA RIPETIZIONE
g 54f	via dello speroncino		ripetuta
AGG	I tre amici	1997	Marco Zaffiri – Vincenzo Brancadoro – Claudio Persio

		anno	SOLITARIA	anno	INVERNALE
g 54f	via dello speroncino			1956	Andrea Bafile - Giancarlo Dolfi
AGG	I tre amici	1998	Germana Maiolatesi		

Corno Grande (Vetta Occidentale – Sperone Centrale) per il versante Sud (Ladro di ombre)

Fabio Lattavo e Luana Villani, 15 giugno 2003. La via corre nei primi tre tiri sul limite sinistro dello *Sperone Centrale*, per il resto sale il pilastro a sinistra del canale *Roux-Ghiglione* uscendo 50-60 m a destra della croce di vetta. Portare friends medi e piccoli e 4-5 ch. oltre a un assortimento di dadi. Sviluppo: 300 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino a VI-.

L'attacco è sull'estrema sinistra dello *Sperone Centrale* in corrispondenza di una spaccatura-canale che ne incide la parte bassa.

Salire la spaccatura-canale 30 metri fino a una sosta in una nicchia con spit e ch. (30 m, II e III).

Ancora nel canale finché non si restringe (20 m), uscirne a destra e proseguire su placca slavata fino a un terrazzamento; obliquare a sinistra puntando allo spigolo del "pilastro" (15 m), salire una trentina di metri fin sotto una torre gialla rettangolare (60 m, III e IV, sosta da attrezzare).

Traversare a sinistra (c. 10 m), a prendere il bordo del pilastro, quindi dritti in fessura 2 metri a destra dello spigolo sinistro del "pilastro" (roccia gialla, ch. tolto; VI-); continuare 8 metri, poi traversare 5 metri a sinistra aggirando lo spigolo, sosta da attrezzare (ch. e friend) su una cengia inclinata in prossimità di un blocco (25 m).

Ci si trova nel così detto *canale Roux-Ghiglione*: traversare a sinistra 5 metri scendendo appena ed entrando nel canale (neve fino a tarda stagione, utile un piccozzino), salire (5 m, ch.), ci si sposta sulla placca a sinistra del canale (V sost.) fin dove la parete si inclina e si prosegue per uno scolo d'acqua (IV+ continuo); con percorso evidente si va prima in leggero obliquo verso sinistra (placca a tacche) poi dritto a una nicchia (50 m, sosta con 2 ch., tolti).

Dritti a seguire un bel rivolo (20 m, IV-, roccia ottima), dove la placca si fa liscia e verticale, spostarsi a sinistra (V-), buconi evidente riportano ora gradualmente verso destra (V-) a riprendere il rivolo principale, sosta dopo una ventina di metri a destra su terrazzino (55 m, sosta con 2 ch., tolti).

Dritti 5 m, poi a sinistra, roccia prima rotta poi migliore su spigolo tondeggiante fino a un terrazzo (60 m, sosta da attrezzare).

20 metri di roccette portano sulla sommità (poco a destra e poco sotto la croce di vetta).

Corno Grande (Vetta Occidentale) per il versante Sud (I tre amici)

Leandro Giannangeli, Maurizio Pietropaolo e Marco Zaffiri, 3 e 10 settembre 1995 (Bol Aqu dic 1995, 88). 1^ ripetizione: Marco Zaffiri, Vincenzo Brancadoro, Claudio Persio, 1997. 1^ solitaria: Germana Maiolatesi, 22 agosto 1998. 2^ solitaria: Marco Zaffiri, 11 agosto 1999. Via bella e logica, dedicata a Riccardo Nardis, P. Michele Vizioli e Stefano Micarelli, la via sale a sinistra dello *Sperone centrale* (it. 54h). Le soste sono attrezzate per la discesa in corda doppia (corde da 50 m). Portare un tricam n° 1, friends e chiodi. Sviluppo: 200 m. Difficoltà: TD-, con passaggi fino a V+.

L'attacco è fra il *Moriggia-Acitelli* (it. 54e) e lo *Sperone centrale*.

Per facili placche a una sosta con cless. sotto l'inizio di una fessura-rampa che taglia, obliqua verso sinistra, la parete (60 m, II e III).

Si entra in un diedrino (ch.) che porta su un piccolo pilastro al termine del quale si sosta con 2 ch. (35 m, III e IV).

Traversare un poco a destra, poi dritti a uno spit su placca; superatolo si esce verso una fessura-rampa che dopo c. 6 m porta sotto un evidente tetto dove si sosta (40 m, V, V+ e VI).

Si sale a uno spit sotto un tettino (20 m, VI-).

Si prosegue in obliquo verso destra passando sotto scaglie staccate e non appena la roccia diventa ottima si sale dritti a un ch. e si esce su una compattissima placca appoggiata.

Si continua fino a un cordino in cless. (utile un tricame n° 1 e un friend medio-grande) e si esce dove termina anche lo *Sperone centrale* (45 m, IV+ e V continuo e poco proteggibile).

Da qui è possibile proseguire per questo oppure scendere in doppia.

Corno Grande (Vetta Occidentale – Sperone Centrale) per il versante Sud (La prova del fuoco)

Fabio Lattavo, Luana Villani e Massimo Pantanella, 21 settembre 2003. La via parte a sinistra della via classica allo *Sperone Centrale* (it. 54h), sulla verticale di un'evidente fessura che 50 metri più in alto taglia la parte bassa dello sperone da destra verso sinistra; si costeggia a sinistra la parte superiore entrando nel *Moriggia* (it. 54e) che si abbandona ben presto per salire la parete di destra. Sviluppo: 260 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino a VI.

L'attacco è 30 metri a sinistra dello *Sperone centrale* (it. 54h).

Si punta all'*incrocio di due fessure* (secondo tiro): per rocce articolate (15 m, IV-), poi una placca appoggiata fino alla base di una fessura, si traversa a destra su rampa (5 m), quindi dritti in una fessura-canale fino all'*incrocio di due fessure* (citato), si traversa a destra 2 m, sosta con ch. alla base della fessura-canale di destra (50 m).

Ci si riporta a sinistra all'*incrocio di due fessure* e si risale quella di sinistra; si supera verso sinistra un primo tratto (IV+), poi con difficoltà crescenti (V) fino a un ch. giallo che si supera sulla sinistra giungendo sotto un tratto leggermente strapiombante che si supera direttamente (VI, friends medio-grandi); si prosegue nella fessura scomoda e stretta (7 m, VI sost.) fino a uno strapiombo che si evita a sinistra (attenzione alla roccia!), stando subito sopra con spit e ch. (40 m).

Verso destra su placca (III) uscendo su un terrazzo, ora in obliquo verso sinistra (III) fino alla base di una fessura obliqua che taglia la parte alta dello sperone da destra verso sinistra (50 m, in sosta un ch., usato anche un friend grande).

Il tiro che segue è probabilmente in comune con la via *Agnelli-Leone* (it. 54g1): si sale la fessura (III+, attenzione a un blocco instabile) prima dritto (10 m), poi in obliquo a sinistra; si supera una prima strettoia (V), poi una seconda (VI-, ch.) e si prosegue per una bella rampa grigia altri 7 metri fino a sostare a sinistra alla fine della fessura (50 m, sosta con 3 fix infissi dal CNSA).

Dritti (ch.) fin sotto un tettino che si supera a sinistra (V+, friend medio), in obliquo a sinistra aggirando uno spigoletto che immette in una fessura-canale, lo si segue fino a un clessidrone che si lascia a destra per continuare nel canale uscendo dopo 4 metri su un forcellino; non continuare verso sinistra ma a destra, aggirando uno spigolo di rocce rotte fino a entrare in un'altra fessura (IV) che si segue dritti uscendo dopo qualche metro a un secondo intaglio; qui si prosegue a sinistra e aggirando un blocco si monta su una comoda rampa dove si sosta (50 m, 2 ch., tolti).

Si prosegue dritto per rocce rotte ma facili fino in cresta che si segue verso sinistra uscendo dalle difficoltà (40 m).

§ errata corrige della guida CAI-TCI ed. 1992

54h (*Sperone centrale*): il tiro chiave su placca merita una valutazione più generosa: seguendo il percorso dei primi salitori non V ma V+/VI-, e andando dritti qualcosa di più. Anche sui tiri precedenti è più corretto parlare di IV+ che di IV.

